



# **BOLLETTINO**

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0217

Martedì 17.04.2012

## **UDIENZA ALLA DELEGAZIONE DELLA BAVIERA (16 APRILE 2012)**

UDIENZA ALLA DELEGAZIONE DELLA BAVIERA (16 APRILE 2012)

- PAROLE DEL SANTO PADRE
- TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA

Alle ore 12 di ieri, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico, il Santo Padre Benedetto XVI ha ricevuto una delegazione della Baviera, guidata dal Cardinale Reinhard Marx, Arcivescovo di München und Freising, e dal Ministro Presidente della Baviera, On.le Horst Seehofer.

Nel corso del festoso incontro in occasione del Suo 85° genetliaco, il Papa ha rivolto ai presenti le parole che riportiamo di seguito:

### **PAROLE DEL SANTO PADRE**

Verehrter lieber Herr Ministerpräsident,

Eminenz,

liebe Mitbrüder,

liebe Freunde!

Sie dispensieren mich davon, einzelne Titel auszusprechen und anzureden, es würde zu lang werden ... Aber ich darf Ihnen versichern, ich habe die Einladungsliste, die Liste derer, die gekommen sind, zweimal mit dem Herzen gelesen und dabei inwendig schon jeden einzelnen begrüßt: Keiner ist bloß anonym da, ich hab Sie inwendig gesehen und freue mich, daß ich Sie auch nun hier begrüßen darf. Mit jedem habe ich einen Dialog gehabt – Grüß Gott zu Ihnen allen!

Was soll ich in dieser Stunde sagen? Das reicht über Worte hinaus, und ich muß das Ungesagte hier als meinen eigentlichen Dank hinstellen. Aber Ihnen, lieber Herr Ministerpräsident, möchte ich doch sehr herzlich für Ihre

Worte danken: Sie haben das Herz Bayerns zum Sprechen gebracht, ein christliches, katholisches Herz, und haben damit mich berührt und zugleich Gegenwart all dessen geschaffen, was in meinem Leben wichtig war. Und Ihnen, lieber Herr Kardinal, danke ich nicht weniger für Ihre guten Worte, mit denen Sie als der Hirte der Diözese, aus der ich stamme, der ich als Priester zugehöre, in der ich aufgewachsen bin und der ich inwendig immer zugehöre, die Worte eines Hirten gesprochen haben und zugleich auch das Christliche unseren Glaubens neu in seiner Schönheit und Größe angedeutet haben.

Lieber Herr Ministerpräsident, Sie haben hier gleichsam ein Spiegelbild der inneren und äußeren Geographie meines Lebens versammelt. Der äußeren Geographie, die aber auch immer eine innere ist, von Markt über Tittmoning nach Aschau, nach Hufschlag und Traunstein bis hin dann nach Pentling und nach Regensburg ... In all diesen Stationen, die hier gegenwärtig sind, ist immer ein Stück meines eigenen Lebens mit anwesend, ein Stück, in dem ich gewachsen bin, gerungen habe und in dem ich zu dem geworden bin, was ich bin und wie ich nun vor Ihnen stehe, vor den Herrn hintreten muß eines Tages. Und dazu die Lebensbereiche Bayerns: Die lebendige Kirche unseres Landes ist gegenwärtig. Ich danke den bayrischen Bischöfen dafür. Und es ist Gott sei Dank auch die ökumenische Dimension da: Der Landesbischof und die evangelische Kirche von München ... Das erinnert mich an die große Freundschaft die mich mit Bischof Hanselmann verbunden hat und die einer der Schätze der Erinnerung bleibt, die mir zeigen, wie es weitergeht. Und ebenso erinnere ich mich an die jüdische Kultusgemeinde mit Dr. Lamm und Dr. Snopkowski: Auch da waren herzliche Freundschaften entstanden, die mich dann innerlich auch dem jüdischen Teil unseres Volkes, dem jüdischen Volk als solchen, nahegebracht haben und in mir als Kraft der Erinnerung gegenwärtig sind. Da sind die Medien da, die dann das, was wir erleben und tun, in die Welt hinaustragen ... manchmal müssen wir es uns etwas zurecht denken, aber was wären wir ohne diesen Dienst? Und sie haben das lebendige Bayern vorgeführt, lieber Herr Ministerpräsident, in den Kindern, in denen wir sehen, daß Bayern weiter sich treu bleibt und auch jung bleibt und gerade in dem, wo es sich treu bleibt, weiter wächst und vorangeht. Und dazu die Musik, die ich nun hören durfte, wiederum mich daran erinnert, wie mein Vater auf der Zither „Gott grüße Dich“ gespielt hat: Es war aber gleichsam der Klang meiner Kindheit wieder da, der doch ein Klang der Gegenwart und der Zukunft ist – „Gott grüße Dich“ ...

Die Fülle des Herzens würde zu vielen Worten drängen, zugleich hindert sie mich, Worte zu machen, weil es zu groß ist, was ich zu sagen hätte. Am Ende zieht sich alles in ein einziges Wort zusammen, mit dem ich schließen möchte: „Vergelt's Gott“!

[00495-05.01] [Originalsprache: Deutsch]

• **TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA**

Caro Signor Ministro Presidente,

Eminenza,

cari fratelli nell'episcopato,

cari amici!

Mi dispenserete dal richiamare tutti i nomi ed i titoli uno ad uno – sarebbe troppo lungo... Ma vi assicuro che ho letto due volte la lista degli invitati, di coloro che sono venuti, e l'ho letta con il cuore. Nel farlo, ho salutato, tra me e me, ciascuno di voi singolarmente: nessuno è presente in forma anonima. Dentro di me vi ho visti tutti e sono felice ora di potervi salutare qui. Con ciascuno di voi ho avuto un colloquio – benvenuti a voi tutti!

Cosa dire in questa occasione? Il mio sentimento va al di là delle parole e quindi devo proporre, a modo di ringraziamento, quello che non posso esprimere pienamente. Però, ci tengo a ringraziare di vero cuore Lei, Signor Ministro Presidente, per le Sue parole: Lei ha fatto parlare il cuore della Baviera, un cuore cristiano, cattolico, e così facendo mi ha commosso e, allo stesso tempo, ha riportato al presente tutto quello che è stato importante nella mia vita. Non di meno desidero ringraziare Lei, Signor Cardinale, per le Sue care parole, come Pastore della diocesi dalla quale provengo e alla quale appartengo come sacerdote, nella quale sono cresciuto

e alla quale interiormente sempre appartengo, ricordando al contempo l'aspetto cristiano, la nostra fede nella sua bellezza e grandezza.

Caro Signor Ministro Presidente, Lei ha raccolto qui una sorta di immagine speculare della geografia interiore ed esteriore della mia vita; della geografia esteriore, che però è sempre anche interiore, e che parte da Markt am Inn passando per Tittmoning fino ad Aschau, poi a Hufschlag e Traunstein fino a Pentling e quindi a Ratisbona... In tutte queste tappe, che qui sono presenti, c'è sempre un pezzetto della mia vita, una parte in cui sono vissuto, ho lottato e che ha contribuito a farmi diventare come sono e come ora mi trovo di fronte a voi, e come, un giorno, dovrò presentarmi al Signore. Poi, tutti gli ambiti della vita della Baviera: la Chiesa viva del nostro Paese è presente – ne ringrazio i Vescovi bavaresi. C'è anche, grazie a Dio, la dimensione ecumenica, con il vescovo della Chiesa evangelica di Monaco di Baviera... Questo mi ricorda la grande amicizia che mi aveva legato al vescovo Hanselmann, che è uno dei tesori dei miei ricordi e che mi testimoniano come si va avanti. Allo stesso modo, ricordo la comunità ebraica con il dott. Lamm e il dott. Snopkowski: anche con loro erano nate amicizie cordiali, che mi avevano interiormente avvicinato alla parte ebraica del nostro popolo e al popolo ebraico come tale, e che sono presenti in me in forza del ricordo. Poi ci sono i media, che portano nel mondo quello che facciamo e quello che diciamo... a volte dobbiamo aggiustarlo un po', ma cosa saremmo senza il loro servizio? E poi, Lei ha presentato la Baviera viva, caro Signor Ministro Presidente, nei bambini, nei quali riconosciamo che la Baviera continua ad essere fedele a se stessa e che proprio perché rimane fedele a se stessa rimane giovane e progredisce. E a questo si aggiunge la musica che ho potuto ascoltare, che mi ricorda mio padre, il quale sulla cetra [Zither] suonava "Gott grüße Dich": ecco tornati i suoni della mia infanzia, che però è anche un suono del presente e del futuro – "Gott grüße Dich"...

Il cuore ricolmo richiederebbe tante parole, ma allo stesso tempo mi limita perché sarebbe troppo grande quello che avrei da dire. Alla fine, però, tutto si riassume nell'unica parola con la quale vorrei chiudere: "Vergelt's Gott!" – Dio ve ne renda merito.

[00495-01.01] [Testo originale: Tedesco]

[B0217-XX.01]

---